

Arena - Verona 26 aprile 2009

LEGNAGO. Il vescovo monsignor Zenti e don Bruno Fasani annullano la loro presenza al confronto del liceo «Cotta»

Omosessualità, la Curia dà forfait all'assemblea

Ha urtato la definizione di «omofoba» data alla Chiesa nel comunicato emanato dagli ospiti del circolo Pink

Annulato il confronto sul tema dell'omosessualità tra il vescovo di Verona e i responsabili del circolo Pink. L'atteso dibattito, in programma per domani mattina, in occasione dell'assemblea d'istituto del liceo Cotta, non si terrà. La polemica contenuta nel comunicato stampa emanato nei giorni scorsi dal direttivo del circolo veronese non è piaciuta al vescovo Giuseppe Zenti e a don Bruno Fasani, responsabile della comunicazione della Curia, entrambi invitati all'incontro. Il cortese ma deciso «così no, grazie» è arrivato con una telefonata al dirigente scolastico Luigino Cristofori, nella quale Fasani ha annunciato che domani né lui né il vescovo saranno presenti. A non andare giù di quella nota inviata a giornali e televisioni sono state le accuse alla chiesa di «posizioni omofobe che non hanno nulla di positivo da aggiungere sul tema dell'omosessualità, se non ribadire quanto per secoli hanno diffuso».

«Non si possono lanciare offese gratuite come queste e poi pretendere un confronto», spiega Fasani. Tutto era pronto per l'incontro: teatri Salus e Salieri prenotati; proiezione di un film e poi, dalle 10, dibattito con una decina di ospiti. «Abbiamo fatto decine di assemblee senza una controparte religiosa», spiega il presidente del circolo Pink Gianni Zardini, «ci meraviglia che sia stato cancellato l'incontro quando si è saputo che non sarebbe venuto il vescovo». I più dispiaciuti sono forse gli studenti che attendevano questo momento da tempo. Il dirigente, chiudendo un occhio sulla prassi, permetterà loro di organizzare un'assemblea entro il 15 maggio. Ovviamente con altri temi e ospiti. I ragazzi hanno comunque deciso di comunicare il loro disappunto agli invitati. «Scriveremo una lettera indirizzata ad entrambi», anticipa il rappresentante d'istituto Massimo Faggion, «a nostro avviso infatti il circolo Pink ha avuto il demerito di non aprirsi alla controparte. Manifestare giudizi prima del dibattito ci è sembrato sbagliato. Ma non ci aspettavamo che i rappresentanti religiosi avrebbero fatto un passo indietro». «Ci dispiace per i ragazzi», ribadisce Fasani, «ma devono capire che senza un atteggiamento civile non può esserci confronto. Avevamo intenzione di partecipare: infatti avevamo accettato l'invito».

Gli studenti avevano considerato anche la possibilità di svolgere ugualmente l'assemblea, senza ospiti, ma discutere su quanto accaduto. Poi hanno deciso di rimandare. «Quello del circolo Pink non era un semplice comunicato», ammette Cristofori, «e il rischio che l'assemblea saltasse c'era». Ai liceali che, con un rappresentante dei genitori, uno degli insegnanti e al preside, avevano scelto un tema così forte, rimane la piccola soddisfazione di essere stati ad un passo da un incontro decisamente senza precedenti. A.C.